

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;
Tel: 031 582311 Fax: 031 582421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marielena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Case usate a Como Prezzi in discesa in tutta la provincia

Immobiliare. Indagine evidenzia un ribasso del 5,6% ma non nel capoluogo, soprattutto nelle zone di pregio Pesa sul mercato il vasto stock di abitazioni in classe G

COMO Nel corso del 2017 i prezzi delle case di seconda mano in Italia hanno avuto un decremento medio del 4% che investe tutte le regioni e quasi tutte le grandi città. E' quanto risulta da un'indagine del portale di vendite online Idealista effettuato su 427.561 annunci di abitazioni pubblicati per un totale di 1.204 comuni.

Un trend generale registrato anche in provincia di Como, ma lo scenario è articolato. Stabili i prezzi a Como città, in calo i valori in tutti i centri della provincia. Spiccano, in particolare, i segni meno associati a Cadorago, Cernobbio, Fino e Inverigo. Il calo dei prezzi, in media, in provincia di Como è stato del 5,6% rispetto a dodici mesi fa.

Il confronto

In un 2017 all'insegna dei ribassi per 85 capoluoghi sui 103 monitorati dall'indice di Idealista spiccano i cali a due cifre di 11 centri racchiusi tra il -18,6% di Benevento e il -10,1% di Varese. I ribassi non hanno risparmiato i

■ In città il prezzo medio è stabile: 1.994 euro al metro quadro

grandi centri, come dimostrano le variazioni, tutte negative, di Roma (-4,3%), Milano e Napoli (entrambe giù al ritmo del 3,8%).

Tra i centri in trend positivo si segnalano le performance positive di alcune città «al top» per qualità della vita nella con Trieste (6,2%) in testa, davanti a Sondrio (3,8%) e Bolzano (2,4%). Si può dire che una buona posizione nel ranking della vivibilità fa bene anche al mattone. Venezia con 4.362 euro al metro quadro continua a dominare la graduatoria dei prezzi di vendita precedendo Firenze (3.434 euro) e Bolzano (3.413 euro); la media di Milano è 3.296 euro al metro quadro. Nella parte bassa del ranking stazionano Alessandria (784 euro) e Biella, la più economica, con 724 euro al metro quadro. Como, con i suoi 1.958 euro al metro quadro, si colloca nella parte alta della classifica.

Secondo Vincenzo De Tommaso, responsabile dell'ufficio studi di Idealista, «il mercato risente ancora dell'eccesso di offerta di immobili con caratteristiche di prezzo, qualità e localizzazione non richieste dal mercato». «Nel 2018 - aggiunge - ci aspettiamo una ripresa via via più uniforme con moderata crescita dei prezzi nelle città medie e in quelle metropolitane e una generale tendenza verso la stabilizzazione dei valori». Il calo

dei prezzi delle abitazioni usate può essere messo in relazione con la classificazione energetica degli immobili (vasto è lo stock di case in classe G).

Le agevolazioni

«Si tratta di un fattore di grande rilievo, soprattutto a fronte di tanto invenduto in classe A ma anche A+ - spiega Fabio Aleotti, segretario provinciale della Fimaa - sui prezzi il discorso è complesso, di sicuro non c'è un calo ma anzi una leggera risalita per gli immobili, anche usati, a Como centro o nelle zone di maggiore pregio. La questione è articolata anche a livello provinciale: ci sono zone e centri più appetibili di altri, in generale è importante il livello dei servizi (in primo luogo i collegamenti) ma anche ad esempio la relativa vicinanza con la Svizzera, fondamentale per i lavoratori frontalieri». Nel Comasco il 2017 è stato un anno positivo per le compravendite, cresciute soprattutto in virtù dei tassi molto bassi. E previsioni analoghe ci sono anche per il nuovo anno: «Sempre a condizione che non ci sia un aumento del costo del denaro - dice sempre Aleotti - fiducia c'è anche nelle possibili ricadute positive dei bonus nella legge di bilancio a favore delle ristrutturazioni, la cessione del credito di imposta dovrebbe smuovere anche il mercato dell'usato». **E. Mar.**

Partnership Acsm-Agam Lettera di intenti prorogata

È stata prorogata al 31 gennaio la lettera di intenti per il percorso di partnership industriale e societaria tra Acsm-Agam, Aspem, Lario Reti, Aevv e A2a. Il Comune di Como ha già dato l'ok.



Le abitazioni

Prezzo medio in euro per m² (in ordine alfabetico)

Municipio	Dicembre 2017	Settembre 2017	Dicembre 2016	Var. annuale	Var. trimestrale
Albavilla	1.374	1.335			3,0% ↑
Appiano Gentile	1.825	1.738	1.786	2,2% ↑	5,0% ↑
Asso	1.028	933	1.163	-11,6% ↓	10,2% ↑
Bregnano	1.564	1.292	1.452	7,7% ↑	21,1% ↑
Cadorago	1.151	1.141	1.363	-15,5% ↓	0,9% ↑
Cantù	1.376	1.367	1.467	-6,2% ↓	0,7% ↑
Canzo	1.185	1.157	1.287	-7,9% ↓	2,4% ↑
Cernobbio	2.233	2.159	2.550	-12,4% ↓	3,4% ↑
Como	1.994	1.958	2.002	-0,4% ↓	1,9% ↑
Fino Mornasco	1.307	1.256	1.462	-10,6% ↓	4,1% ↑
Guanzate	1.457	1.451	1.520	-4,2% ↓	0,4% ↑
Inverigo	1.363	1.447	1.523	-10,5% ↓	-5,8% ↓
Lipomo	1.395	1.488			-6,2% ↓
Lomazzo	1.415	1.478	1.549	-8,6% ↓	-4,3% ↓
Lurate Caccivio	1.226	1.079			13,6% ↑
Mariano Comense	1.520	1.429	1.584	-4,1% ↓	6,3% ↑
Olgiate Comasco	1.167	1.248			-6,5% ↓
Rovellasca	1.427	1.492			-4,3% ↓
Tavernerio	1.419	1.485			-4,4% ↓
Turate	1.384	1.402	1.564	-11,5% ↓	-1,3% ↓
Villa Guardia	1.817	1.720	1.671	8,7% ↑	5,7% ↑
Media Como	1.565	1.579	1.658	-5,6% ↓	-0,9% ↓



Fonte: idealista

Legge di bilancio

Speranza nella cessione del credito di imposta

Il mercato delle case usate potrebbe essere rivitalizzato dalle agevolazioni contenute nella legge di bilancio. In particolare

dalla possibilità di cedere il credito di imposta per gli interventi di riqualificazione energetica anche delle singole unità immobiliari. È stata del resto prorogata la detrazione per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici, ma cambiano le percentuali di sconto. Scende al 50% il bonus per l'acquisto e installazione di infissi. Sutherland e sostituzione di

impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie biomassa e caldaie a condensazione di classe A. Rimane al 65% la detrazione per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza pari alla classe A e contestuale all'installazione di sistemi di termoregolazione evoluti.

Il grande gelo tra Svizzera e Ue L'ombra di un referendum sull'Europa

Confine

L'ultimo terreno di scontro è il fondo di coesione. Possibili ricadute sull'accordo fiscale

Lo chiamano "fondo di coesione". In realtà il miliardo e 302 milioni di franchi che la Svizzera è chiamata a versare a Bruxelles "al fine di ridurre le ineguaglianze" rischia di creare una frattura in-

sanabile tra la vicina Confederazione e l'Unione Europea, con la revisione degli accordi fiscali tra Italia e Svizzera (e dunque in soldoni la fiscalità dei frontalieri e i ristorni ai Comuni di confine) a questo punto più che mai in bilico. Che si sia vicini al punto di non ritorno lo dimostrano le parole della presidente Doris Leuthard, che - in un'intervista rilasciata ad un quotidiano elvetico - ha lasciato intendere che la Sviz-

zera è pronta a ridiscutere attraverso un referendum i rapporti con l'Unione Europea.

Il perché è presto spiegato: dal referendum contro l'immigrazione di massa - votato a livello federale il 9 febbraio 2014 e rimasto sin qui in qualche cassetto di Berna - i rapporti con Bruxelles si sono notevolmente raffreddati. Un'altra importante spallata l'ha data la consultazione cantonale del 25 settembre 2016, l'or-

mai celeberrima "Prima i nostrini", votata dalla popolazione ticinese, ma in larghissima misura ignorata dal Governo federale. I rapporti tra la Svizzera e l'Unione Europea sono regolati da una serie di rapporti bilaterali, alcuni dei quali sottoscritti una decina d'anni fa (dunque relativamente "giovani"). Difficile dire quale pietra prenderà la vicenda, anche se ad oggi mai un presidente della Confederazione si era

spinto...così avanti. Il tema centrale resta la libera circolazione delle persone, su cui Bruxelles non è mai scesa a compromessi, mentre - come più volte ha fatto notare Berna - la Svizzera ha dovuto cedere il passo su argomenti forti come il segreto bancario. A questo punto potrebbe tornare in gioco anche la revisione degli accordi fiscali con l'Italia. «Dobbiamo sapere in quale direzione andare - ha fatto sapere Doris Leuthard, il cui mandato termina a fine anno - In questo contesto sarebbe importante un referendum». Detto che sono un centinaio gli accordi bilaterali in essere tra Bruxelles e Berna, una citazione la merita anche

quella che è considerata - ad oggi - la goccia che ha fatto traboccare il vaso ovvero il fatto che l'Unione europea ha limitato ad un solo anno il riconoscimento dell'equivalenza delle regole borsistiche elvetiche (che garantisce il pieno accesso alla Borsa svizzera, continuando ad acquistare e vendere a condizioni paritarie i titoli elvetiche ed esteri quotati a Zurigo). Cirostanza questa che ha spinto molte forze politiche d'oltreconfine a definire la Svizzera "ostaggio dell'Unione Europea". Dunque il 2018 potrebbe davvero essere l'anno del referendum "contro l'Europa", che in Ticino - ad esempio - reclamano a gran voce da tempo. **M. Pili.**

Dalle barche ai treni I 90 anni di Bellotti nel nome del legno

La storia. L'azienda da bottega oggi ha 90 dipendenti e realizzerà gli interni di 300 nuovi convogli regionali. L'ad: «E presto una onlus dedicata a nonno Pierino»

CERMENATE

GISELLA RONCORONI

Novant'anni nel nome del legno. Dalla piccola bottega del bisnonno Mario, passando dall'impresa di nonno Pierino e ancora da papà Eugenio fino a Pietro e Valentina. Tutti i Bellotti.

L'azienda in origine si occupava principalmente di compensati speciali e oggi - con un fatturato di 30 milioni l'anno e 90 dipendenti - è leader proprio nella produzione di compensati speciali assemblati con materiali innovativi e tecnologici ed è specializzata nella commercializzazione di legnami e semilavorati provenienti da tutto il mondo.

Da Expo ai bus di lusso

In passato gran parte del core business arrivava dalla nautica, ma dal 2009, con la crisi del settore, l'azienda ha dovuto reinventarsi. E differenziare arrivando alla progettazione e fornitura di pavimenti per treni e metropolitane. Da Frecciarossa (incluso l'ultimo Etr 1000) a Italo, dal Malpensa Express e ancora dalla metropolitana di Milano a quelle di Madrid, Taipei e Copenaghen e ancora i tram a Los Angeles e a Melbourne fino ai treni della Polonia, passando per alcuni padiglioni di Expo e arrivando agli autobus di lusso in Germania e al maxi appalto per i 300

treni Caravaggio che entreranno in servizio sulla rete regionale nei prossimi otto anni. L'azienda, come detto, è arrivata alla quarta generazione e ha organizzato per i novant'anni una festa con i dipendenti, le loro famiglie e il personale storico che ha contribuito alla crescita dell'attività nel corso degli anni. «Con questi 90 anni - dice Pietro Bellotti, amministratore delegato - completiamo il passaggio generazionale con papà che rimane presidente. Quest'anno abbiamo acquisito il 100% dell'azienda da altri soci e familiari e guardiamo avanti puntando su nuovi prodotti innovativi e diversificando sempre di più. L'ultima commessa sono i rivestimenti interni di 300

La Bellotti si è ampliata dopo la guerra e con la nautica negli anni '60

nuovi treni regionali, il più grande investimento di Trenitalia per il trasporto regionale».

Riconoscimenti ai dipendenti

La sorella Valentina, responsabile marketing e comunicazione dell'azienda a gestione familiare di Cermenate, aggiunge che alla festa per i novant'anni «sono stati invitati tutti i dipendenti con le loro famiglie e anche gli ex dipendenti che sono stati da noi fino alla pensione». «Per noi è fondamentale il rapporto con i nostri dipendenti e per questo abbiamo premiato chi ha maturato più anzianità, quindi 39, 38, 32 e 31 anni con noi oltre all'ex dipendente più anziano, assunto negli anni Cinquanta, che oggi ha 93 anni».

Riconoscimento anche al dipendente che, nell'ultimo anno, ha dimostrato di essere fondamentale per l'azienda rendendosi disponibile a cambiare più ruoli. «Abbiamo confermato anche il fondo aziendale voluto dal nonno - concludono i due vertici dell'azienda - per aiutare i dipendenti e le loro famiglie in difficoltà. L'anno prossimo lo modificheremo creando una onlus dedicata al nonno Pierino per continuare la tradizione verso i nostri dipendenti, ma aprendo anche ad attività e iniziative rivolte all'ambiente vicino a noi».



Da sinistra Pietro Bellotti (ad), il papà Eugenio (presidente) e la sorella Valentina (responsabile marketing)



Lo stabilimento della Bellotti a Cermenate, novanta i dipendenti



L'azienda venne fondata nel 1927



Un'immagine d'epoca della fase produttiva

Fornitore e Arbor Show Sostegno a Lariofiere

Sistema fieristico

Investimento della Regione sulla rassegna della meccanica e su un nuovo evento dedicato all'arboricoltura

«Il sistema fieristico è ancora un fattore primario per lo sviluppo dell'economia regionale». A sostenerlo l'assessore allo Sviluppo economico lombardo Mauro Parolini, mentre Regione Lombardia stanziava un importante investimento sul fronte "fiere". «Beneficenziare sarà anche il centro espositivo congressuale Lariofiere di Erba con le sue manifestazioni "Fornitore Offresi" e "Arbor Show" che debutterà nel 2018 con un'edizione numero uno.

I progetti finanziati da Regione Lombardia sono 28 con un investimento da parte di orga-



L'ingresso del polo espositivo erbese

nizzatori e quartiere fieristici di oltre 3,8 milioni di euro per favorire la promozione delle manifestazioni fieristiche e l'innovazione dei servizi, ma anche la cooperazione e l'aggregazione tra gli operatori. A disposizione dei beneficiari contributi fino a 140mila euro per cofinanziare nel 2018 iniziative e programmi nei principali quartieri lombardi: oltre a Lariofiere ci sono anche Fieramilano Rho-Però, Fiera Milano City, The mall Porta Nuova Milano, MICO Milano Congressi, Malpensa Fiere Busto Arsizio, Bixia Forum Fiera Brescia, Fiera di Bergamo e Cremona Fiere.

Due, dunque, i progetti finanziati per quanto riguarda il polo fieristico di Erba Lariofiere.

Il primo è "Fornitore offresi 2018", fiera della subfornitura meccanica, dal 2018 di livello internazionale. Il progetto punta a incrementare questo aspetto con la selezione di buyer esteri, tedeschi in particolare, attraverso incontri B2B.

Il secondo progetto è "Arbor Show", fiera dell'arboricoltura alla prima edizione: il progetto prevede l'acquisizione di ban-

che dati per ricerca clienti e azioni di comunicazione e promozione della fiera. «Questo bando - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico Mauro Parolini - è nato dalla convinzione che il sistema fieristico sia ancora un fattore primario per lo sviluppo dell'economia regionale. Un asset che deve tuttavia accrescere la propria competitività, investendo sull'innovazione dell'offerta, la digitalizzazione dei servizi, la formazione del capitale umano e, soprattutto, puntare sull'aggregazione per aumentare la competitività di tutto il sistema. Oltre a rappresentare uno strumento di proiezione delle imprese sui mercati internazionali, le manifestazioni fieristiche - ha proseguito Parolini - sono un importante veicolo di promozione della nostra ricchissima offerta turistica. Per questo abbiamo puntato a favorire anche questo aspetto nel bando e il sistema fieristico ha risposto con progetti molto interessanti per diventare parte integrante di una politica di marketing territoriale più efficace nella promozione dei territori». **V. Dal.**

Cenone e vacanza Aumenta il budget

La ricerca

Boom di viaggi e spesa per il veglione al top per festeggiare l'arrivo del 2018. Emerge dalla consueta indagine Confefferenti sui acquisti e vacanze di Capodanno, svolta in collaborazione con Swg. Per il cenone di San Silvestro si prevede un budget medio di 116 euro a famiglia, il 13% in più rispetto allo scorso anno e il più alto degli ultimi cinque anni, per una spesa complessiva che sfiora i 3 miliardi di euro. In crescita anche la spesa media per le vacanze e il numero di vacanzieri: saranno infatti 6,1 milioni gli italiani che passeranno l'ultima notte dell'anno in viaggio, 1,4 milioni in più dello scorso anno. Investiranno nelle ferie di fine anno 736 euro, il 3% in più dello scorso anno.

“Il cassetto digitale” La propria impresa ora sullo smartphone

Camera di commercio. Al via il nuovo servizio che permette l'accesso diretto a pratiche e documenti Taborelli: «Pubblica amministrazione più vicina»

COMO — Avere sotto controllo le informazioni relative alla propria azienda in qualunque momento attraverso smartphone e tablet in modo facile, sicuro e veloce.

È questa novità offerta con il nuovo servizio impresa.italia.it, realizzata da Infocamer per conto delle Camere di Commercio, con cui ogni imprenditore potrà accedere senza oneri alle informazioni e ai documenti ufficiali della propria impresa.

Aggiornamento costante

Progettata secondo la logica del mobile first e in linea con i paradigmi di design promossi dal Team Digitale e da AgID - la nuova piattaforma è integrata con Spid, il Sistema Pubblico di identità digitale. Offre un utilizzo delle informazioni veloce e di immediata comprensione e mette l'imprenditore in condizione di avere a disposizione - sempre e ovunque, sul suo smartphone o tablet - la carta d'identità digitale della propria impresa aggiornata in tempo reale: visura, bilancio, atti depositati al Registro imprese, ma anche fascicolo elettronico e pratiche presentate ai Suap e molto altro

ancora. Il nuovo servizio è gratuito e accessibile utilizzando la Carta Nazionale dei Servizi (Cns) o l'identità digitale Spid e fa parte del processo di semplificazione e innovazione intrapreso dal sistema camerale italiano a sostegno dell'Agenda Digitale italiana ed europea. Obiettivo dell'Agenda è sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività.

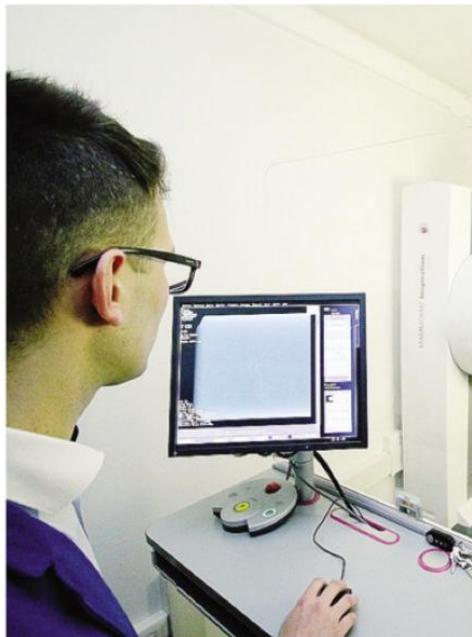
■ **A disposizione visura, bilancio ma anche le pratiche presentate ai Suap**

■ **«Si conferma l'impegno per stimolare l'alfabetizzazione delle aziende»**

Attraverso il cassetto digitale inoltre l'imprenditore potrà consultare presentazioni, documenti, filmati ed altre informazioni che, spontaneamente, la nuova generazione di imprese digitali - oltre 8 mila startup e Pmi innovative - ha inserito sul portale startup.registroimprese.it per una promozione in chiave "social".

Gli obiettivi

«Il cassetto digitale dell'impresa è un'iniziativa volta a semplificare il rapporto tra impresa e pubblica amministrazione - commenta Ambrogio Taborelli, presidente della Camera di commercio di Como - con questo servizio si conferma l'impegno del sistema camerale ad avvicinare gli imprenditori alla cittadinanza digitale e spingerli a utilizzare strumenti e tecnologie che possano renderli più competitivi. È un'azione di servizio che opera in una prospettiva di alfabetizzazione digitale delle imprese e che verrà ulteriormente rafforzata attraverso la costituzione dei Punti Impresa Digitale per l'accesso al mercato, previsti dal Piano Nazionale Industria 4.0 e affidati alle Camere di Commercio». **R. Eco.**



Con il nuovo strumento più facile l'accesso agli atti pubblici

Identità digitale

Rilascio Spid Occorre prenotarsi

Spid è il sistema di autenticazione che permette a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale, da molteplici dispositivi, a tutti i servizi online delle Pubbliche Amministrazioni. Lo Spid permette di accedere ad una vasta gamma di servizi, per il privato e per l'impresa, tra cui: pratiche d'impresa, fatturazione elettronica, prenotazioni sanita-

rie, bonus scuola per i diciottenni, bonus docenti per l'aggiornamento degli insegnanti, iscrizioni scolastiche, situazione contributiva ed altro ancora. La Camera di Commercio di Como mette a disposizione delle imprese un servizio di assistenza gratuita per l'attivazione delle credenziali, con il gestore Infocert, nella propria sede di Como in Via Parini 16. Per il rilascio occorre presentarsi di persona, previo appuntamento. Il servizio di assistenza è effettua solo su prenotazione il mercoledì pomeriggio, dalle 14 alle 16. Info: contact@co.camcom.it.

Top clienti di Amazon Paese lecchese nei primi dieci

E-commerce

Introzso (118 abitanti) entra nella classifica degli acquisti dei piccoli centri

C'è anche il comune di Introzso (118 abitanti, in Valvarone), in provincia di Lecco, nella classifica dei borghi italiani sotto i 150 abitanti che acquistano maggiormente su Amazon.it. Delle 11 regioni presenti nella classifica 2017, il Piemonte è la prima con quasi 60 dei primi 100 più piccoli comuni italiani per abitanti presi in esame. Seguono Lombardia, Abruzzo e Liguria. Cuneo si posiziona sul gradino più alto del podio tra le province con ben 30 comuni, seguita da Vercelli e Pavia. Nemmeno un centro, invece, della provincia di Como.

Il borgo cuneese di Marmora, con i suoi 62 abitanti suddivisi nelle 16 frazioni, si conferma per la seconda volta il comune più attivo negli acquisti online della classifica stilata da Amazon.it. Al secondo posto si attesta Cursolo-Orasso, borgo della provincia di Verbano-Cusio-Ossola che si erpa nella Valle Cannobina e conta 90 abitanti, mentre al terzo si posiziona Maccastorna, che con i suoi 73 abitanti è il comune lodigiano sulle rive dell'Adda meno abitato in tutta la provincia lombarda.

Nelle prime 10 posizioni figurano anche Introzso (Lecco) e Piazzolo (Bergamo). Beni di largo consumo, giocattoli e ricambi per le biciclette tra i prodotti più acquistati.

Più difficile ottenere il passaporto svizzero Ora è come in Italia

La novità. Berna impone condizioni più severe. Ma le differenze con la nostra normativa sono minori di quanto affermano le bufale sul web

ANDREA QUADRONI

Da lunedì sarà più difficile diventare svizzeri. Secondo la nuova legge sulla cittadinanza, potrà ottenere un passaporto rossocrociato chi dispone di un permesso di domicilio, vive nella Confederazione da almeno dieci anni ed è "ben integrato". L'inasprimento delle condizioni rimandano a un tema molto discusso nel nostro Paese, quello legato allo "Ius soli" e alle condizioni per diventare cittadino italiano. Mettendo a paragone le prossime norme applicate oltre confine a quanto è già previsto in Italia, si può notare però come le condizioni non siano così differenti. Di certo non colossali come vorrebbero le leggende metropolitane diffuse su Internet via social.

Dieci anni di residenza

Attualmente, chiunque ha risieduto in Svizzera per 12 anni può richiedere la naturalizzazione. Da gennaio solo i cittadini con il permesso di domicilio potranno farlo e la durata del soggiorno sarà ridotta a 10 anni. Senza entrare nel detta-

glio e considerare i casi specifici, pure in Italia, nella domanda di cittadinanza per residenza da parte di extracomunitari, il tempo fissato è di 10 anni (scende a 4 per i comunitari).

Nella vicina Confederazione, non potrà essere concessa la cittadinanza a chi ha ricorso all'«aiuto sociale» nei tre anni precedenti la richiesta. In Italia è invece previsto il possesso di un reddito personale (o familiare valutabile discrezio-

■ **Allineato all'Italia il periodo di residenza richiesto come pre requisito**

■ **Reddito minimo, precedenti penali e padronanza della lingua: molte analogie**

nalmente dal Ministero dell'Interno) nei tre anni antecedenti a quello di presentazione della domanda di almeno 8500 euro, che diventano 11500 per chi ha coniuge a carico.

Sulla lingua non si scherza

Per quanto riguarda, invece, la lingua, gli aspiranti svizzeri dovranno dimostrare di sapersi esprimere in un idioma nazionale. Sarà richiesto un livello A2 (Livello elementare) per lo scritto e B1 (Livello intermedio) per l'orale: queste competenze dovranno essere comprovate da un esame. È esonerato chi ha frequentato per cinque anni una scuola, non necessariamente in Svizzera, in una delle lingue nazionali. In Italia, il test di conoscenza della lingua italiana dev'essere sostenuto presso la Prefettura della provincia di residenza dagli stranieri già per chiedere il permesso per soggiornanti di lungo periodo. Chi ha frequentato la scuola in Italia o è in possesso di un certificato A2 non è tenuto allo svolgimento del test.



La dogana italo-svizzera di Chiasso. Berna ha modificato la legge sulla cittadinanza ARCHIVIO

Per quanto riguarda i precedenti penali, in Svizzera i candidati alla naturalizzazione dovranno avere casellario giudiziale vergine. Le autorità si baseranno su quello informatizzato riservato alle autorità, dove i reati restano iscritti più a lungo. In Italia, il ministero, nella sua decisione se concedere o meno la cittadinanza, valuterà il fatto storico della

commissione del reato, il tempo trascorso e l'intervenuta eliminazione degli effetti penali, dando conto di tali considerazioni nella motivazione del provvedimento finale.

In Svizzera, infine, oltre alla naturalizzazione, si prevede l'acquisto della cittadinanza per discendenza o per adozione da parte di un genitore svizzero. In Italia, si basa sul prin-

cipio dello "ius sanguinis": discendenza diretta da almeno un genitore in possesso della cittadinanza italiana. Si può acquisire automaticamente per nascita (straniero nato da almeno un genitore italiano), per nascita sul territorio italiano (straniero nato in Italia al compimento dei 18 anni), per adozione (minorenne adottato) da cittadino italiano.

Luci e ombre di 5 anni in Parlamento Dalla Tremezzina alla legittima difesa

**Regione
Nuovo gruppo
per Gori
con Gaffuri**

Politica. Si è chiusa ieri la legislatura. Tre i comaschi a Montecitorio. E ora si vota il 4 marzo
Braga e Guerra: «Il collegamento sul lago grande risultato». Molteni: «Lavoro sulla giustizia»

Sipario sulla diciassettesima legislatura iniziata il 15 marzo di cinque anni fa e che ha visto l'alternarsi di tre presidenti del Consiglio (**Enrico Letta**, **Matteo Renzi** e **Paolo Gentiloni**) e l'elezione di due presidenti della Repubblica (la rielezione di **Giorgio Napolitano** e, nel 2015, quella di **Sergio Mattarella**). Tre i rappresentanti territoriali comaschi seduti sugli scranni di Montecitorio: **Chiara Braga** e **Mauro Guerra** per il Pd, all'opposizione, **Nicola Molteni** (Lega Nord).

«Sono stati cinque anni in cui stando in maggioranza ho potuto concretizzare molto di più - commenta Braga - e tra i motivi fondamentali di soddisfazione c'è il lavoro portato avanti con Mauro (Guerra, ndr) per la Tremezzina. Siamo molto contenti di essere arrivati a compimento dopo anni di parole». Braga ricorda, tra i risultati raggiunti, «la mia legge sulla protezione civiche della quale non siamo arrivati solo all'approvazione, ma anche all'attuazione visto che domani (oggi, ndr) nel Consiglio dei ministri è previsto il via libera al decreto attuativo».

Tra successi e rimpianti

Chiara Braga è stata anche responsabile Ambiente nella segreteria nazionale del Pd e da tempo ormai si è specializzata in temati che legate proprio all'ambiente e alla sostenibilità: «Siamo riusciti

anche a concludere una battaglia di molti anni che è quella di garantire flussi al centro nord sul tema del dissesto idrogeologico». Rammarico? «Il non essere riuscita a portare fino in fondo la legge sul consumo di suolo: approvata dalla Camera, si è poi fermata al Senato e resta purtroppo tra le cose incompiute». Non si sbilancia su una sua ricandidatura (data per certa dai bene informati): «Mi piacerebbe mettere a frutto l'esperienza maturata in questi anni, ma la decisione sarà presa collegialmente dagli organi del partito».

Il collega di partito Mauro Guerra dice: «Personalmente sono stato determinato a candidarmi cinque anni fa per un paio di questioni. La prima riguarda i Comuni per il superamento del patto di stabilità, il sostegno a fusioni e unioni di Comuni e, da questo punto di vista, in questa legislatura sono stati fatti seri passi avanti. L'altra motivazione forte è stata quella di realizzare un obiettivo ultradecennale come quello della variante della Tremezzina ed es-

sero riusciti a finanziarla e a condurre in porto l'impresa sono per me motivo di soddisfazione». Guerra si dice orgoglioso per «aver avuto l'onore e l'onore di essere stato per due volte relatore della legge di bilancio» e di «aver ricoperto la funzione di presidente del collegio d'appello della Camera». Delusione per «la mancata riforma costituzionale, si è persa un'occasione perché avrebbe potuto dare maggiore efficacia e efficienza». Ricandidatura? Guerra glissa con un «buon anno».

All'opposizione

All'opposizione il leghista Nicola Molteni che ricorda «le due leggi che mi hanno visto impegnato sulla legittima difesa (legge portata alla Camera e poi bocciata al Senato) e poi quella che è stata ribattezzata legge Molteni, che prevede la non applicabilità del rito abbreviato per reati gravi (anche questa bocciata, ndr)». Sottolinea che «siamo stati un piccolo gruppo e riuscire a portare in aula per due volte leggi così importanti è motivo di soddisfazione, anche se c'è la delusione la rabbia perché entrambe sono state bocciate». Molteni ha scritto la parte sulla sicurezza del programma elettorale della Lega e una sua ricandidatura è certa, anche se lui dice: «Sarà il partito a decidere». E ora? Appuntamento al 4 marzo per il voto. **G. Ron.**



Chiara Braga e Mauro Guerra, i due deputati comaschi del Pd



Nicola Molteni, deputato della Lega Nord, è stato all'opposizione



Luca Gaffuri

Verso le elezioni

Costituito per lanciare una lista autonomista a sostegno del candidato Pd

Luca Gaffuri, consigliere regionale comasco, cambia «casa» politica senza lasciare però il Pd. A giorni, assieme ai colleghi **Agostino Aloni** e **Corrado Tomasi** costituirà un nuovo gruppo all'interno dell'assemblea del Pirellone denominato «Obiettivo autonomia con Gori». L'iniziativa è finalizzata alla costituzione, nell'ambito della coalizione di centrosinistra che sosterrà il sindaco di Bergamo nella corsa alla presidenza della Regione, di una «gamba» che si porrà in competizione con **Roberto Maroni**, presidente uscente e candidato del centrodestra, sul terreno delle autonomie. La curiosità è rappresentata dal fatto che nessuno dei tre promotori della lista si ricandiderà.



LA PROVINCIA
 VENERDÌ 29 DICEMBRE 2017

Maurizio Truncellito, Patrizia Magretti, Marco Missaglia, Camillo Capararo, Roberto Radice, e fratel Mario alla presentazione del progetto

Erano “ragazzi in difficoltà” Sono elettricisti e giardinieri

Erba. Concluso il progetto di Rotary, Centro padre Monti e Consorzio Due assunti a tempo pieno, un altro con la dote lavoro nelle aziende

ERBA

BENEDETTA MAGNI

Due ragazzi assunti a tempo indeterminato e un altro impiegato con la dote lavoro.

È un bilancio che va oltre le aspettative iniziali quello del progetto “Il futuro tra le mani”, realizzato dal Rotary club Erba Laghi con la collaborazione di Villa Padre Monti, Consorzio erbese servizi alla persona e il gruppo di lavoro Insubria costituito dai Rotary di Bellinzona, Lugano, Mendrisio, Como, Cantù, Varese. Un’iniziativa pensata per ragazzi in difficoltà e partito lo scorso febbraio.

Il percorso

«Il progetto, lo ricordiamo, è rappresentato da un percorso formativo-esperienziale che si pone l’obiettivo di accompagnare questi giovani ad avvicinarsi

al mondo del lavoro - spiega il presidente di Rotary Erba Laghi, **Cesare Spreafico** - E questo non solo fornendo loro competenze professionali di base nell’ambito del verde e nella realizzazione, gestione e manutenzione di impianti elettrici e idraulici ma, soprattutto, avvicinandoli al mondo del lavoro in senso esteso, cioè facendo fare loro esperienza diretta delle sue regole, interazioni relazioni che questo contiene in sé».

Avviato a febbraio ha visto coinvolti ben tredici giovani, sia ragazzi italiani con un’esperienza scolastica fallimentare e minori stranieri non accompagnati. Per i giovani con età superiore ai 16 anni si sono avviati percorsi di tirocinio formativo in diverse aziende del territorio (avvalendosi della collaborazione dell’associazione Centro Professionale

Padre Monti Erba). Per i ragazzi sotto quella soglia d’età sono continuati i percorsi formativi affiancati da esperti del settore.

Un primobilancio è stato presentato dal consigliere del Rotary **Camillo Capararo**, da **Patrizia Magretti** direttore del Consorzio erbese dei servizi alla persona nonché socia del club e dagli operatori di Villa Padre Monti. Oltre ai tre ragazzi assunti si prevedono due progetti di tirocinio specifici finalizzati all’assunzione di altri due ragazzi.

Aspetti positivi

«Tra gli aspetti positivi del progetto si sottolinea la concretezza di percorsi di integrazione di ragazzi stranieri, che superando alcune loro “resistenze” culturali si sono lasciati coinvolgere

consapevoli che il desiderio di costruire il proprio futuro passa anche da un percorso di integrazione che chiede ai diversi interlocutori di fare passi di avvicinamento reciproci - continua Spreafico - Essenziale la disponibilità di diverse aziende del territorio a investire ed offrire una reale opportunità di crescita personale e professionale a diversi giovani. Non meno importante l’aiuto di professionisti e artigiani che investono parte del loro tempo e della loro esperienza professionale a favore di ragazzi in situazioni personali non sempre facili».

Il momento di incontro ha rappresentato anche l’occasione per mettere in cantiere non solo la possibilità di portare avanti il progetto, ma anche di ampliare l’offerta a favore di altre persone.

ECONOMIA & FINANZA

ROMA - Nel 2017 la fattura energetica italiana, cioè i costi sostenuti dal Paese per approvvigionarsi all'estero, torna a salire per la prima volta dal 2011, a 34,4 miliardi di euro (+24%). Lo comunica l'Unione petrolifera nel Pre-consuntivo, aggiungendo che la

S'infiamma la fattura del Paese

fattura è stimata in 17,4 miliardi (+30%), anch'essa in aumento per la prima volta dal 2011, quando però era pari a circa il doppio (36 miliardi). Per il 2018 la fattura petrolifera, con uno scenario del

prezzo tra 55 e 65 dollari, oscillerà tra i 17 e i 21 miliardi, mentre quella energetica tra i 34,6 e i 39,3. I consumi di energia sono stati pari a 161,8 Mtep (+0,6%), con la consistente crescita del

gas (+6,6%) che, con un peso del 38,3% sul totale dei consumi, rafforza la propria posizione di prima fonte di energia italiana: complessivamente le fonti fossili hanno coperto poco oltre l'80% della domanda totale, contro l'85% del 2010.



**Oro nero nel Varesotto
Shell scrive al Ministero**

SOTTOSUOLO Nuovo passo avanti nella ricerca di idrocarburi. Chiesto a Roma l'ok alle prime indagini geofisiche in loco

VARESE - Fa un altro passo avanti il progetto per trovare idrocarburi, petrolio e gas, nella zona attorno al Lago Maggiore, che dall'inizio dell'anno genera interesse e polemiche: il gigante energetico Shell Italia E&P annuncia di avere «inviato al Ministero dell'Ambiente la documentazione necessaria per attivare il procedimento di Via (Valutazione Impatto Ambientale) relativo ad un'indagine geofisica nell'area del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Cascina Alberto"». Il permesso in questione, di cui Shell è titolare dal 2015, si estende su un'area di oltre 460 chilometri quadrati tra Piemonte e Lombardia nelle Province di Biella, Novara, Vercelli e Varese. In particolare sono 18 i comuni della provincia coinvolti: Angera, Brebbia, Cadrezzate, Comabbio, Golasecca, Ispra, Lonate Pozzolo, Malgesso, Mercallo, Morango, Osmate, Sesto Calende, Somma Lombardo, Taino, Ternate, Travedona-Monate, Vergiate e Vizzola Ticino. Ora, dal primo annuncio dello

IL PROGETTO
**Petrolio e gas fra i laghi
Qui coinvolti 18 comuni**

VARESE - Per ora restano lontane le trivelle nei 18 comuni del Varesotto coinvolti nel progetto della Shell: anche in caso di risposta positiva e di massima disponibilità istituzionale, passeranno anni prima che si realizzino veri e propri scavi in provincia. E anche in quel caso, la promessa è di mantenere sempre aperto il dialogo con la cittadinanza, spaventata per la possibile realizzazione di pozzi. Oggi, invece, Shell sta chiedendo di procedere alla ricerca iniziale con l'utilizzo di camion che raccoglieranno segnali dal sottosuolo senza ricerche invasive. Questo consentirà di valutare l'opportunità di effettuare ulteriori attività di verifica dell'esistenza del giacimento, che potrà essere coltivato solo a fronte di un adeguato potenziale economico e solo se sostenibile da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, fa sapere Shell. La campagna di acquisizione dei dati partirà solo dopo aver ricevuto dalle autorità competenti tutte le autorizzazioni. "Open Shell", l'iniziativa informativa e di ascolto dei territori interessati, ha visto oltre 110 incontri (75 in Piemonte, 38 in Lombardia) e continuerà nel 2018.

tinueremo a coinvolgere la cittadinanza in tutte le fasi successive - assicura l'attuale responsabile del progetto per Shell Roberto Pedemonte -. Anche i dati che emergeranno saranno condivisi con università e centri di ricerca. Certo, è ovvio che noi speriamo di trovare dei giacimenti, ma ricordo che sono molto rari: nella maggior parte dei casi, insomma, non si trovano, anche se tutta la pianura Padana a sud delle Alpi ha delle caratteristiche promettenti. Ma si devono verificare due situazioni: da un lato le condizioni iniziali per la creazione degli idrocarburi e dall'altro quel "tappo" geologico essenziale alla loro conservazione. Per tantissimi motivi è molto difficile riscontrare entrambe le condizioni». L'obiettivo della campagna di indagine geofisica - fa sapere Shell - è quindi verificare la presenza delle condizioni geologiche adatte alla formazione e all'accumulo di idrocarburi e di fornire dati utili a valutare l'eventuale proseguimento delle attività di ricerca, previa autorizzazione dei competenti Ministeri. Attraverso una serie di attività non invasive realizzate grazie alle più moderne tecnologie (tecniche 2D e rilievo sismico passivo), sarà possibile raccogliere dati sulla struttura geologica del sottosuolo. Insomma le trivelle sono lontane.

Elisa Polveroni



In caso di autorizzazione, Shell utilizzerebbe dei camion, senza trivellare, alla ricerca di segnali dal sottosuolo. Il permesso riguarda Cascina Alberto, un'area di 662 chilometri quadrati fra Piemonte e Lombardia. Sopra: il responsabile Roberto Pedemonte

sica nel sottosuolo. Ma i primi carotaggi, in caso di autorizzazione, potrebbero esserci verso fine 2019. Dopo la fase di ascolto si passa dunque al passo ufficiale in un procedimento lento e complesso: i tecnici della società petrolifera hanno concluso l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale che è stato inviato al Ministero per la valutazione della compatibilità ambientale del progetto. Questo studio già dall'anno nuovo dovrebbe poi essere consultabile sul

sito ministeriale e si aprirà la fase delle osservazioni: serviranno poi ulteriori passaggi nelle due Regioni coinvolte, Lombardia e Piemonte, oltre ai contatti con i proprietari dei terreni. Insomma, si cerca il consenso informato in un campo, quello della ricerca del cosiddetto oro nero, che porta con sé tanti dubbi da parte delle amministrazioni, dei residenti e degli ambientalisti. «In questi mesi abbiamo incontrato tutti gli amministratori coinvolti e con-

Dal nuovo anno i dati saranno consultabili sul sito istituzionale nella fase delle osservazioni

«La pianura Padana è promettente ma non è detto ci siano giacimenti»

Sconto alle imprese energivore

ROMA - Il Ministro Calenda ha firmato il 21 dicembre scorso il decreto che dal 1 gennaio 2018 consentirà di ridurre il costo dell'elettricità per le imprese manifatturiere energivore. Il provvedimento, spiega una nota del Mise, consente di ridurre il differenziale di prezzo dell'energia elettrica pagato dalle imprese più esposte alla concorrenza estera, introducendo anche in Italia le nuove misure rese possibili dall'Europa: si potrà così ottenere un progressivo allineamento dei costi per la fornitura di energia elettrica delle imprese italiane ai livelli degli altri competitor europei. Ai nuovi benefici potranno accedere oltre 3.000 imprese, e valgono complessivamente un miliardo e 700 milioni di euro. Le imprese interessate dal beneficio sono una parte fondamentale della manifattura italiana, dal settore alimentare alla filiera di produzione dei materiali di base con oltre 400 mila addetti diretti, 36 miliardi di

euro di valore aggiunto, circa 130 miliardi di euro di fatturato. Secondo il Mise, la filiera che, in modo diretto e indiretto, beneficerà della ripresa della competitività dei processi produttivi energivori, dovrebbe avere un effetto sull'aumento dell'occupazione, valore aggiunto e fatturato, interessando fino a un milione e 200mila posti di lavoro. In coordinamento con il decreto, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nell'ambito delle proprie competenze, renderà operativa la nuova struttura tariffaria degli oneri di sistema per i clienti non domestici, necessaria per adeguarsi alle regole europee. Il tema dell'energia e del suo costo è sempre alla base delle lamentele e delle richieste di aggiornamento da parte delle aziende: in un mercato comune, le differenze più marcate fra competitori riguardano proprio il gap fra gli altri Paesi europei e l'Italia, che paga caro l'approvvigionamento energetico.

Riduzione dei costi dal 2018: benefici rivolti a tremila società manifatturiere



Una terra, 62mila aziende «Primi negozi e mattone»

Varesotto ai vertici nazionali per numero di addetti



Il commercio si mostra vitale nonostante la crisi (foto Biz)

MILANO - Ventiquattresima per numero di imprese e 20esima per numero di addetti. A leggere le elaborazioni della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati del registro delle imprese al terzo trimestre 2017 e 2016 Varese e provincia confermano il proprio status di realtà di primo piano nell'ambito del fare impresa a livello nazionale. Con oltre 62 mila le aziende attive, l'1,2% dell'intero parterre imprenditoriale italiano, il Varesotto vale da solo di più della Basilicata intera e poco meno dell'Umbria. Non meno significativo il dato relativo degli addetti: 206.300 persone. Un dato tutt'altro che sprezzabile, anche se in calo dello 0,3% rispetto al settembre 2016. Con oltre 299 mila sedi d'impresa attive (5,8% del totale nazionale), Milano e città metropolitana si collocano al secondo posto nella classifica delle province italiane per numero di imprese, dopo Roma che ne ha 355 mila (6,9%), ma è prima per numero di addetti con 2,1 milioni (12,4% nazionale) contro gli 1,5 milioni (9,1%) di Roma, che è seconda secondo i dati della Camera di commercio. Al terzo posto ci sono Napoli per imprese (238 mila, 4,6%) e Torino per addetti (733 mila, 4,4%). La Lombardia chiude il 2017 con 818 mila imprese attive e 3,9 milioni di addetti. È la prima regione in Italia sia per concentrazione di imprese - il 16% del totale nazionale -, sia per addetti, il 24% nazionale. La seguono per imprese Lazio e Campania con quasi mezzo milione di imprese l'una (9% italiano), Emilia Romagna e Piemonte con circa 400 mila l'una. Sempre per quanto riguarda il numero di addetti, dopo la Lombardia si piazzano Lazio (1,8 milioni), Veneto (1,6 milioni) ed Emilia Romagna (1,5 milioni). Tra le

province, dopo Milano, che è prima con 299 mila imprese e 2 milioni di addetti il 3,8%; vengono Brescia (con 107 mila imprese e 402 mila addetti), 2,1% del totale nazionale; e Bergamo (con 85 mila imprese e 376 mila addetti), 1,7% nazionale. Ancora: Monza e Brianza è quarta con 64 mila imprese, poi, quinta, la provincia di Varese con 62.051 mila. Delle aziende del Varesotto, 15 mila sono impegnate nel settore del commercio; 11.500 nell'edilizia e costruzione; 9 mila nel manifatturiero; e 4.200 nel settore dell'ospitalità e della ristorazione. In Lombardia il settore che pesa di più è il commercio con 197 mila imprese; seguito da costruzioni (134 mila) e manifatturiero (97 mila). Quindi il settore immobiliare (67 mila imprese) e l'agricoltura (46 mila). In un anno sono cresciuti soprattutto il settore della fornitura di energia (+4,1%), servizi di supporto alle imprese (+3,7%) e istruzione (+3,5%). Per chiudere, una novità tutta milanese: sono 157 il 13% del totale, le start up nate all'ombra della Madonnina grazie a contributi e bandi comunali. Lo ha comunicato ieri l'assessore milanese al lavoro Cristina Tajani, facendo un bilancio dei primi sei anni di sostegno - dal 2012 al 2017 - a favore di un totale di 996 attività, che Bolzano Munno ha sovvenzionato con circa 15 milioni di euro. Risorse che hanno generato circa 790 milioni di euro di fatturato per le imprese e creato 2.413 posti di lavoro per i fondatori delle stesse e per 8.200 addetti. Grazie al "bando startupper" prenderanno il via nei prossimi mesi 15 nuovi progetti di imprese nelle periferie, dalla ristorazione innovativa al relataio di quartiere, dall'artigianato hi-tech al Boutique Hostel.

Luca Testoni



I distretti della Lombardia fanno il balzo nell'export

MILANO - (It.) La ripresa sta interessando gran parte dei territori italiani e vede protagoniste le regioni del Nord-Ovest, con in testa Piemonte (+14,3% la variazione tendenziale nel terzo trimestre del 2017) e Lombardia (+6,8%). E questo, in estrema sintesi, il dato saliente dei monitor dei 145 distretti industriali tricolori relativo al terzo trimestre 2017, elaborato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Più che incoraggiante il boom fino a settembre dell'export lombardo, cresciuto rispetto all'anno scorso di quasi il 9%, con un fatturato che si attesta attorno ai 5,5 miliardi di euro. Gran parte del merito dietro l'ascesa lombarda è dovuta alla metalmeccanica, che sta attraversando un momento particolarmente favorevole. Trainanti sono soprattutto i metalli di Brescia, la metalmeccanica di Lecco e la meccanica strumentale di Bergamo, che si posizionano ai primissimi posti in Italia per crescita in valore delle esportazioni nel terzo trimestre del 2017. Le vendite oltreconfine dell'intera area metalmeccanica sono lievitato dell'8,6%, battendo ancora una volta gli omologhi concorrenti tedeschi, per i quali l'export si è fermato al 6%. La crescita dell'export è diffusa anche per mercato di sbocco, con le aree emergenti che sono tornate a essere trainanti, guidate da Cina e Russia. In Cina si è registrato un vero e proprio balzo delle vendite distrettuali, in progresso tendenziale del 25% nel terzo trimestre del 2017, equivalenti a 141 milioni di euro in più rispetto al corrispondente periodo del 2016, che sommati ai 47 milioni di Hong Kong fanno quasi 190 milioni di euro di maggiori vendite in un solo trimestre.

Case di seconda mano, prezzi giù

Un anno all'insegna dei ribassi immobiliari: in provincia meno 10%

VARESE - Nel corso del 2017 i prezzi delle case di seconda mano in Italia segnano un decremento medio del 4% che investe tutte le regioni e quasi tutte le grandi città. E Varese non fa eccezione, anzi: in un anno all'insegna dei ribassi per 85 capoluoghi sui 103 monitorati spiccano i cali a due cifre di 11 centri racchiusi tra il -18,6% di Benevento e il -10,1% di Varese. E quanto risulta da un'indagine del portale di vendite online Idealista effettuata su 427.561 annunci di abitazioni pubblicati per un totale di 1.204 comuni. Nei mercati cittadini si assiste ancora ad ampie fluttuazioni nei centri più piccoli, mentre la maggior parte dei grandi centri restano ancora in segno negativo a eccezione di Bologna (5,1%)

e Firenze (1%), le uniche per il momento a tradurre il dinamismo sul fronte della domanda in un incremento dei prezzi. I ribassi non hanno risparmiato i grandi centri, come dimostrano le variazioni, tutte negative, di Roma (-4,3%), Milano e Napoli (entrambe giù al ritmo del 3,8%). Tra i centri in trend positivo si segnalano le performance di alcune delle città "al top" per qualità della vita nella con Trieste (6,2%) in testa, davanti a Sondrio (3,8%) e Bolzano (2,4%). Si può dire che una buona posizione nel ranking della vivibilità fa bene anche al mattone. Venezia con 4.362 euro al metro quadro continua a dominare la graduatoria

dei prezzi di vendita precedendo Firenze (3.434 euro) e Bolzano (3.413 euro); la media di Milano è 3.296 euro al metro quadrato, quella di Roma 3.170. Nella parte bassa del ranking stazionano Alessandria (784 euro), Caltanissetta (766 euro) e Biella, la più economica, con 724 euro al metro quadro. Secondo Vincenzo De Tommaso, responsabile dell'ufficio studi di Idealista, «il mercato risente dell'eccesso di offerta di immobili con caratteristiche di prezzo, qualità e localizzazione non richieste dal mercato. Nel 2018 ci aspettiamo una ripresa via via più uniforme con moderata crescita dei prezzi nelle città medie e in quelle metropolitane e una generale tendenza verso la stabilizzazione dei valori».



In Italia e nel Varesotto calano i prezzi delle abitazioni non nuove (foto Archivio)



Sgravi sui corsi 4.0: «Bene ma anche ai piccoli»

VARESE - Agevolazioni e industria 4.0: «La formazione non rimanga un'opportunità solo per i grandi». È l'appello del presidente di Conartigianato Varese, Davide Galli (nella foto), in merito al credito d'imposta del 50% introdotto dalla manovra di Bilancio 2018 per sostenere la formazione delle imprese (si tratta di uno sconto sulle tasse per la metà del costo del personale dipendente impegnato nei corsi di formazione su nuove tecnologie): «La direzione è giusta, ma servono chiarimenti. Chi potrà accedere ai corsi? Quando si potranno attivare? Chi li potrà effettuare? Non sprechiamo un'opportunità fondamentale per crescere», ribadisce il numero uno degli artigiani. «La legge di Bilancio va nella di-

rezione da noi più volte auspicata e affianca in modo attivo gli incentivi per l'acquisto di macchinari o la digitalizzazione dei processi produttivi a un credito d'imposta finalizzato ad accrescere il tasso di conoscenza di tutto ciò che è, oggi, l'industria 4.0», così Galli, in merito alla "formazione 4.0", il provvedimento introdotto nella manovra approvata in via definitiva il 23 dicembre che dovrebbe imprimere il cambio di passo auspicato dal Mise. «Aumentare il grado di consapevolezza nel merito di ciò che è, e sarà, la rivoluzione alla quale assistiamo significa mettere gli imprenditori nella condizione di operare scelte d'acquisto più consapevoli e di pianificare una reale trasformazione del ciclo produttivo, garantendo al contempo ai loro

collaboratori la possibilità di essere parte attiva di questa trasformazione. Restano tuttavia alcuni punti non chiari e sui quali speriamo che intervenga l'atteso decreto attuativo». Decreto che dovrebbe essere emanato entro il 31 marzo 2018, «speriamo che i tempi, anche in considerazione delle scadenze elettorali di marzo, non subiscano dilazioni, per non inficiare l'efficacia immediata dell'intervento e per dare alle imprese le indicazioni utili per orientarsi su corsi e centri formativi qualificati». L'altro capitolo sul quale «riteniamo necessari dei chiarimenti è la possibilità di estendere l'accesso alla formazione anche ai titolari d'impresa, oltre che ai loro di-

pendenti - aggiunge Davide Galli -. Perché, soprattutto nelle piccole e medie imprese, il titolare opera, ogni giorno, accanto ai propri collaboratori». Anzi, «non sarebbe da escludere, in un contesto come questo, la revisione complessiva della formazione richiesta alle imprese per avvicinarla alle novità introdotte da I4.0 nei processi produttivi e alla quotidianità dei rapporti tra uomo e robot». La formula del credito d'imposta, «positiva nella sostanza, potrebbe però nel merito essere un ostacolo per le aziende più piccole, alle quali risulta più semplice e meno oneroso l'accesso a iper e super ammortamento, con la conseguenza di alimentare l'acquisto di macchinari senza il parallelo iter formativo».

ECONOMIA

L'ECCELLENZA Il mezzo si conferma il fiore all'occhiello della produzione, con mille unità vendute e 900 in servizio

Due milioni di ore di volo per gli AW139 L'elicottero che domina tutti i cieli del mondo

di Paola Trinca Tornador

■ Due milioni di ore di volo (di cui la metà effettuata negli ultimi tre anni) per la flotta mondiale di elicotteri AW139 di Leonardo. L'AW139 si conferma un bestseller con oltre 1000 unità vendute e quasi 900 in servizio. Un traguardo straordinario conseguito in cinque continenti e svolgendo un'ampia gamma di missioni presso clienti commerciali, militari e governativi.

Questo risultato è stato raggiunto dopo soli tre anni dalla milionesima ora di volo dimostrando impressionanti doti di affidabilità, efficacia operativa, sicurezza ed efficienza manutentiva per diversi compiti. Sono quasi 900 gli AW139 oggi in servizio nel mondo e più di 1000 le unità vendute a oltre 300 clienti in 80 Paesi. Il leader della flotta ha superato da solo le 12mila ore di volo. L'AW139, assemblato a Vergiate e a Philadelphia, è divenuto un punto di riferimento sul mercato mondiale e il programma elicotteristico di maggior successo negli ultimi 15 anni.

Tra le numerose applicazioni vi sono ricerca e soccorso, eliambulanza, ordine pubblico e sicurezza nazionale, pattugliamento, antincendio, protezione civile, trasporto offshore e VIP/Corporate, utility e ruoli militari. Il recente risultato operativo è il frutto di una combinazione di bontà progettuale e qualità generale, prestazioni e presenza di mercato, unitamente alle capacità di supporto e alla varietà dei ser-



L'AW139, assemblato a Vergiate e a Philadelphia, è divenuto un punto di riferimento sul mercato mondiale

vizi di manutenzione assicurati dall'azienda in tutto il mondo.

L'AW139 soddisfa i più recenti standard certificativi e di sicurezza con elevate prestazioni, potenza e capacità di operare con un solo motore funzionante. La trasmissione è in grado di continuare a funzionare regolarmente per oltre 60 minuti in caso di mancanza di lubrificazione.

Progettato per assicurare la

massima versatilità e possibilità di personalizzazione, l'AW139 è disponibile con oltre 1000 kit ed equipaggiamenti opzionali.

Tra i più innovativi ci sono la protezione antighiaccio e un sistema di rilevamento della prossimità di ostacoli basato su tecnologia laser, che garantiscono eccezionale sicurezza e aumentano le capacità del prodotto. L'AW139 è cresciuto in

modo significativo negli anni, con un aumento del peso massimo al decollo fino a 7 tonnellate, nuove procedure nel volo offshore a supporto dell'industria degli approvvigionamenti energetici, interventi avionici in materia di navigazione avanzata, sistemi anticollisione e molto altro. Anche i servizi di manutenzione sono stati estesi, portando ad una riduzione del 30% dei tempi di intervento

sulla macchina, alla costituzione di gruppi integrati Azienda-Cliente per la miglior condivisione delle informazioni e al lancio di un manuale di volo operativo in aggiunta a quello basilico standard.

Sin dalla certificazione, ottenuta nel 2004, sono stati addestrati circa 5300 piloti e 7700 tecnici manutentori e sono state accumulate oltre 150.000 ore di volo al simulatore. ■

IL NEGOZIO Aprirà i battenti nella giornata di oggi, nel centro del capoluogo emiliano, il 46esimo punto vendita della celebre azienda

La bontà del cioccolato della Lindt approda nel cuore storico di Bologna

di Matteo Fontana

■ Verrà aperto oggi, nel cuore del centro storico di Bologna, il nuovo Lindt Shop; l'azienda che ha uno dei suoi quartier generali a Induno Olona e che ha da oltre 170 anni è leader nella produzione di cioccolato di qualità, apre nel capoluogo emiliano il suo quarantaseiesimo negozio monomarca dedicato a tutti gli appassionati e golosi. Il nuovo Lindt Shop è un luogo d'eccellenza dove poter vivere la cosiddetta Lindt

Experience, gustando i prodotti realizzati dalla multinazionale svizzera che ha uno dei suoi stabilimenti più importanti nel Varesotto.

Il nuovo negozio si integra alla perfezione nella splendida cornice della città di Bologna grazie al suo concepito elegante e moderno e alla raffinate confezioni esposte, creando così un binomio di golosità e stile.

I bolognesi e i turisti che da oggi si affacceranno sulle ampie vetrine del negozio, difficilmente potranno resistere al

cioccolato Lindt. L'area market di centoventi metri quadrati ospiterà tutte le referenze nate dalla passione e dalla creatività dei maitres chocolatier dell'azienda, a partire da uno dei prodotti più noti e venduti come Lindor, che sarà disponibile in diciannove gusti.

Gli altri prodotti in vendita nel negozio bolognese sono: Lindt Excellence, la gamma di tavolette di finissimo cioccolato fondente tra cui la nuova Lindt Excellence 78% e le mini praline. Il nuovo shop mono-

marca sarà dotato anche di un'area Bar, dove la clientela potrà degustare le specialità Lindt, dove si potrà trascorrere anche la pausa caffè, grazie anche alla varietà di caffè a base di cioccolato e specialità uniche, come il tradizionale e unico Varesino.

A partire poi da gennaio, l'anima del Lindt Shop di Bologna, sarà la Maitre Station, una postazione dedicata al maitre chocolatier Lindt, che ogni giorno incanterà tutti gli amanti del cioccolato, realizzando con passione e maestria creazioni di cioccolato da personalizzare con gli ingredienti

preferiti dal cliente. L'inaugurazione ufficiale del nuovo negozio monomarca di Bologna che aprirà i battenti oggi, avrà luogo sabato 10 febbraio; data non certo scelta a caso vista la ricorrenza di San Valentino. Per la speciale occasione, i maitres chocolatier prepareranno delle sorprese: un appuntamento imperdibile insomma.

Il Lindt Shop di Bologna si trova in via Clavature 7; l'orario di apertura è dalle 10 alle 20. Tutti i negozi monomarca Lindt presenti in Italia sono realizzati, gestiti e sviluppati in collaborazione con la società SelecTTrade. ■